



Una veduta aerea della villa da 250 mila dollari del dott. Victor Ohta a Santa Cruz 120 chilometri a Sud di San Francisco. Nella piscina le mani legate dietro la schiena il capo nascosto dentro un cappuccio e uccisi con un colpo di pistola alla testa sono stati trovati i corpi dei dott. Ohta della moglie e due figlioletti di 12 e 11 anni (a destra) e della segretaria



Interrogliamo i leader sindacali alla vigilia della prima riunione comune di Firenze dei Consigli generali delle tre Confederazioni

UNITA' SINDACALE

compiere chiare scelte capaci di produrre fatti

Oggi un'altra voce della CISL: quella di Baldassarre Armato, esponente della «vecchia minoranza» - Chi non vuole una nuova Confederazione deve assumersi la responsabilità di rimanere fuori - Si alle riforme e no all'aggiustamento dell'attuale meccanismo di sviluppo - Stretto collegamento fra le lotte sociali e quelle in fabbrica

Un'altra voce della CISL su nomine e unità quella di Baldassarre Armato, esponente della «vecchia minoranza» come ormai viene definita, con i contenuti che per alcuni mesi non ha partecipato alla gestione della stessa CISL. Ci è sceso in campo appunto quest'ultimo giorno, dopo le esplicite dichiarazioni di un suo gruppo di lavoro, guidato dal segretario generale, a San Paolo (California) domenica scorsa per conoscere — e far conoscere ai nostri lettori — opinioni, pareri e sfumature diverse che a questo punto nell'ampio dibattito sui maggiori problemi politici — sindacali — sono avvertite in modo significativo.

Il movimento sindacale del resto in Italia forse più che altrove appare complesso ed articolato, attraversa una serie di componenti che può non da posizioni non sempre identiche. Questa nostra intervista è il risultato di un colloquio con il leader sindacale non ha la pretesa di cogliere tutti gli orientamenti, ma solo quelli di indicare il senso della discussione in corso e di tracciarne anche attraverso le colonne di un giornale impegnato nel processo unitario come L'Unità vuole essere fra i molti altri i dirigenti in tempi di lavoro. Siamo infatti del parere che la riunione dei tre Consigli generali è un momento di grande importanza — che si rappresenta un momento di svolta nel processo verso l'unità sindacale organica e senza sottintesi, qual è necessario per superare le incertezze e timori. Non è questo anche il parere di Armato?

«La riunione dei tre Consigli generali è un momento di grande importanza — che si rappresenta un momento di svolta nel processo verso l'unità sindacale organica e senza sottintesi, qual è necessario per superare le incertezze e timori. Non è questo anche il parere di Armato?»

«Il punto in cui stiamo noi — che è la manifestazione di Firenze — deve essere in rilievo gli ostacoli, le differenze e le difficoltà che ancora esistono per dare a noi un'operazione all'unità sindacale ma deve anche rendere evidente il fronte di chi l'unità la vuole e chi non la vuole o dice di volerla in un tempo futuro. Diventa quindi essenziale poter definire posizioni ai fini di un accoglimento delle condizioni possibili per mettere in movimento il processo unitario».

«Al punto in cui stiamo noi — che è la manifestazione di Firenze — deve essere in rilievo gli ostacoli, le differenze e le difficoltà che ancora esistono per dare a noi un'operazione all'unità sindacale ma deve anche rendere evidente il fronte di chi l'unità la vuole e chi non la vuole o dice di volerla in un tempo futuro. Diventa quindi essenziale poter definire posizioni ai fini di un accoglimento delle condizioni possibili per mettere in movimento il processo unitario».

«Sono stati immediatamente istituiti posti di blocco sia di fronte alle porte di Firenze, sia di fronte alle porte di San Paolo. In pratica un'operazione di scorta a due giorni di viaggio, fatto di singole che è stata seguita da un'operazione di scorta al momento di arrivare al luogo del delitto».

Mentre continua l'inutile caccia agli assassini della famiglia Ohta, un'altra strage in California

Gli USA sotto l'incubo della violenza

Un ragazzo trovato ucciso non lontano dalla villa dell'oculista, con la stessa feroce tecnica - A Paso Robles padre, madre e figlioletta finiti a coltellate: tratti in arresto i presunti responsabili - Per gli altri casi la polizia ammette di brancolare nel buio - Istituiti posti di blocco nelle strade e stato d'allarme agli aeroporti e alle frontiere

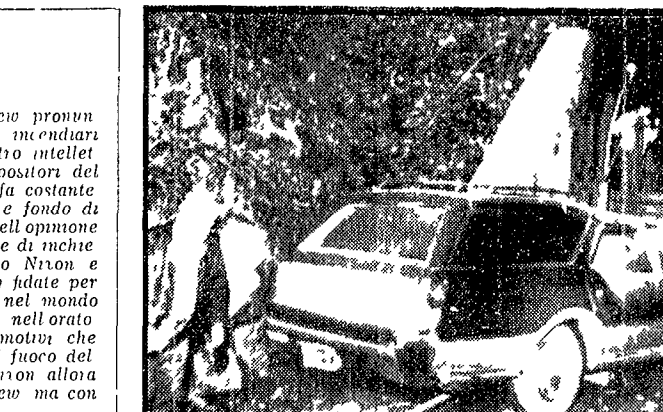
La politica del crimine

Dicono le cronache che i membri del dottor Ohta — notatamente ucciso in California con tutta la sua famiglia non hanno avuto nulla merito si operava il massacro e si dava fuoco alla villa del miliardario. Forse — ci spieghino — gli assassini avevano il silenzio e alle loro spalle delle Pao darsi. Ma non anche di noi. Lo dico perché mi viene in mente un episodio che mi amico mi ha raccontato a Washington. L'amico abita fuori della capitale, aveva una casa in un bel palazzo residenziale a tanti piani che sorge isolato in mezzo a un paesaggio di boschetti superstiti e a non di servizio e villette nate nel verde. Ad ogni piano su camminabili e ornati corridoi si affacciavano gli usci di decine di appartamenti. Una sera venivano a casa il mio amico mise inavvertitamente in funzione il dispositivo di allarme nascosto per il caso in cui qualcuno tentasse di forzare l'ingresso. Immediatamente sentì un rumore di catenacci e corse a portarsi in porta per spingere con un colpo di pistola. Ma chi e Angela Davis? E una giovane brillantissima intellettuale negra studiosa di filosofia al liceo di Marcuse, incitata ad insegnare per le sue indiscusse qualità all'università di Los Angeles e nello stesso tempo militante comunista e attivista dei movimenti negri e di emancipazione. Appreso per questo il governatore della California Reagan le ha fatto personalmente la querela fino a che non è riuscito a farla cedere dall'incarico.

«Prendiamo il « caso » di Angela Davis su cui più si scrive così poco. Tempo fa davanti una delle tante inchieste « sospette » contro due negri in un altro negro fa un'azione di massa. Il corrispondente del Monde scriveva giorni fa che — « scappano le bombe e la politica del peggio ». Dopo avere ucciso e arrestato a decine i militanti delle « pantere nere » i poliziotti tengono ora a Washington dimostrate per chiedere più repressione pretendendo di essere loro le vittime di « genocidio » voluto dalle « pantere ».

«Certo la violenza cresce. Si susseguono anche gli attentati dinamitardi. Chi saprebbe dire quanti di essi sono stati operati da giovani terroristi che hanno perso fiducia nei mezzi di lotta legali e quanti da agenti provocatori infiltrati in mezzo ai costituzionali? La conseguenza è stata la morte di un ragazzo della famiglia Ohta il padre un famoso oculista di origine giapponese, le madri due figlie di 11 e 13 anni e la segretaria sono stati brutalmente picchiati, legati e uccisi con un colpo di rivoltella alla nuca e gettati nella piscina della villa. A poche ore dalla scoperta della scena orribile si è verificata una cinquantina di chilometri di distanza veniva trovato il corpo di un ragazzo di 19 anni, addetto a un distributore di benzina, assassinato nello stesso modo. Il ragazzo aveva le mani legate dietro la schiena e la testa chiusa in un sacchetto in plastica. Il ragazzo aveva i polsi e i piedi legati e i polsi e i piedi legati e i polsi e i piedi legati».

«In California — e forse tutta l'America — è sotto l'incubo della violenza che si scatenano ogni giorno con sempre maggiore ferocia e con sempre meno motivazioni logiche. Oggi l'opinione pubblica appare sconvolta dal massacro della famiglia Ohta il padre un famoso oculista di origine giapponese, le madri due figlie di 11 e 13 anni e la segretaria sono stati brutalmente picchiati, legati e uccisi con un colpo di rivoltella alla nuca e gettati nella piscina della villa. A poche ore dalla scoperta della scena orribile si è verificata una cinquantina di chilometri di distanza veniva trovato il corpo di un ragazzo di 19 anni, addetto a un distributore di benzina, assassinato nello stesso modo. Il ragazzo aveva le mani legate dietro la schiena e la testa chiusa in un sacchetto in plastica. Il ragazzo aveva i polsi e i piedi legati e i polsi e i piedi legati».



SANTA CRUZ — Un fatto nuovo e intervenuto nelle ultime ore nelle indagini sul massacro il ritrovamento della « Oldsmobile » sembrucata della famiglia Ohta, ad una ventina di chilometri dal luogo del delitto

SANTA CRUZ 21. La California — e forse tutta l'America — è sotto l'incubo della violenza che si scatenano ogni giorno con sempre maggiore ferocia e con sempre meno motivazioni logiche. Oggi l'opinione pubblica appare sconvolta dal massacro della famiglia Ohta il padre un famoso oculista di origine giapponese, le madri due figlie di 11 e 13 anni e la segretaria sono stati brutalmente picchiati, legati e uccisi con un colpo di rivoltella alla nuca e gettati nella piscina della villa. A poche ore dalla scoperta della scena orribile si è verificata una cinquantina di chilometri di distanza veniva trovato il corpo di un ragazzo di 19 anni, addetto a un distributore di benzina, assassinato nello stesso modo. Il ragazzo aveva le mani legate dietro la schiena e la testa chiusa in un sacchetto in plastica. Il ragazzo aveva i polsi e i piedi legati e i polsi e i piedi legati».

«Il punto in cui stiamo noi — che è la manifestazione di Firenze — deve essere in rilievo gli ostacoli, le differenze e le difficoltà che ancora esistono per dare a noi un'operazione all'unità sindacale ma deve anche rendere evidente il fronte di chi l'unità la vuole e chi non la vuole o dice di volerla in un tempo futuro. Diventa quindi essenziale poter definire posizioni ai fini di un accoglimento delle condizioni possibili per mettere in movimento il processo unitario».

«Sono stati immediatamente istituiti posti di blocco sia di fronte alle porte di Firenze, sia di fronte alle porte di San Paolo. In pratica un'operazione di scorta a due giorni di viaggio, fatto di singole che è stata seguita da un'operazione di scorta al momento di arrivare al luogo del delitto».

«Il punto in cui stiamo noi — che è la manifestazione di Firenze — deve essere in rilievo gli ostacoli, le differenze e le difficoltà che ancora esistono per dare a noi un'operazione all'unità sindacale ma deve anche rendere evidente il fronte di chi l'unità la vuole e chi non la vuole o dice di volerla in un tempo futuro. Diventa quindi essenziale poter definire posizioni ai fini di un accoglimento delle condizioni possibili per mettere in movimento il processo unitario».

«Sono stati immediatamente istituiti posti di blocco sia di fronte alle porte di Firenze, sia di fronte alle porte di San Paolo. In pratica un'operazione di scorta a due giorni di viaggio, fatto di singole che è stata seguita da un'operazione di scorta al momento di arrivare al luogo del delitto».

Giuseppe Boffa

Sirio Sebastianelli